

**Cevo. L'ente va alla ricerca di un terzo gestore della grande ex colonia Angiolina Ferrari**

**BresciaOggi**

## Un futuro per la Casa del parco

**Tra pochi giorni scadrà il termine per l'affidamento ma le condizioni previste non sono proprio allettanti**

(Pag. 19) Il Parco dell'Adamello riuscirà nell'impresa? Visti i precedenti e le condizioni non sarà probabilmente semplice. Alle 12 del prossimo 15 aprile scadrà il termine per l'affidamento della gestione della Casa del parco di Cevo con annesso ostello: una struttura con la quale alcuni ristoratori/animatori si sono cimentati con risultati altalenanti. L'ex colonia Angiolina Ferrari, come è meglio conosciuta (costruita nel 1922) viene ceduta a fini «turistici, ricettivi, promozionali, educativi e scientifici» al miglior offerente per ben nove anni a un canone di 3.800 euro all'anno (per un apertura di almeno 6 mesi). All'affitto bisogna aggiungere le normali spese di gestione, fitodepurazione compresa. Di più: l'attività avverrà sotto la supervisione del Servizio Parco Adamello e tutela ambientale, e l'ente potrà erogare al gestore un contributo di 8.000 euro sulle attività organizzate, mirate alla promozione e alla valorizzazione del territorio. Il grande fabbricato, che è stato ristrutturato per intero alcuni anni fa per essere adibito a una ricettività non di certo alberghiera, è disposto su tre piani e complessivamente dispone di 49 posti letto. La Casa del Parco dell'Adamello dispone di uno spazio mensa con cucina ed eventuale ristoro e di una sala lettura nel seminterrato, e sul piano strada si affacciano il centro visite con reception, l'ufficio e la mostra mineralogica permanente. Sui tre livelli superiori si trovano le camere per gli ospiti, mentre nell'attigua ex chiesetta è stata realizzata una sala convegni e mostre e nel vicino edificio, su una superficie di circa 100 metri quadri, ci sono locali da adibire a laboratori didattici. 4.000 metri quadri esterni sono stati adibiti a giardini: originariamente doveva essere un orto botanico, anche questo poco valorizzato anche se ricco di specie di pregio. Come evidenziato nel bando, «eventuali attività ricettive aggiuntive quali punto bar e ristoro/ristorante rivolte anche a clienti esterni all'ostello sono consentite, purchè non rappresentino le attività principali», che «... devono consistere sempre nella gestione di Casa e Ostello, mostra permanente e punto informazioni». Dopo il forfait di Andrea Putelli, che ne aveva assunto la responsabilità dal 2012 cogliendo buoni risultati, nel giugno di tre anni fa la struttura era stata presa in gestione da Ilario Bonato, l'imprenditore vicentino che aveva fatto buone cose col camping Pian della Regina e che, pensando alla creazione di un b&b, riteneva possibile una sinergia fra l'ex colonia Ferrari e il campeggio.

26/03/2021 —